

E' nata la prima Associazione intercomunale della Toscana e d'Italia

Per l'Alta Val di Cecina è sempre tempo di primati

Una seduta nella sala consiliare del Palazzo dei Priori di Volterra - I comuni associati: Castelnuovo Val di Cecina, Montecatini Val di Cecina, Pomarance e Volterra - Altro record: la nomina del comitato di gestione ULS

Dal nostro inviato VOLTERRA - Mercoledì 16 gennaio: mancano cinque minuti alle 18. Il sindaco di Volterra Mario Giustarini invita il segretario a fare l'appello nominale: 40 presenti su 55 consiglieri (qualcuno, anche in occasione di questo battesimo troverà il sistema di arrivare in ritardo). Poi viene dichiarata aperta, e valida, la seduta. Per la Regione è presente l'assessore Renato Pollini.

Così, senza tanti fronzoli, è nata la prima associazione intercomunale della Toscana e d'Italia. Nella sala consiliare del Palazzo dei Priori con i banchi dei consiglieri appostamente aumentati e coperti da un drappo rosso vinato; con i gonfionari dei quattro comuni (Castelnuovo Val di Cecina, Montecatini Val di Cecina, Pomarance e Volterra) in bella evidenza in un angolo; con un pubblico folto, attento, e con i soliti curiosi che cercano di capire cosa sta accadendo.

Coloro che parlano mettono in risalto il « primato » che si aggiunge, per l'Alta Val di Cecina, all'altro già conquistato nel passato: nel '73, ricordano, furono sempre loro i primi a costituire la prima Comunità montana.

Spulciano tra le cifre di questa seduta storica. L'assemblea è composta da 13 consiglieri del comune di Castelnuovo Val di Cecina (di cui 10 della lista di sinistra, 3 della lista di centro); 9 di Montecatini Val di Cecina (di cui 7 della lista di sinistra e 2 della DC); 13 di Pomarance (di cui 6 del PCI, 2 del PSI, 1 del PSDI, 4 della DC); e 20 di Volterra (di cui 11 del PCI, 3 del PSDI, 5 della DC e uno del PLI). Le donne sono cinque in tutto. Il primo presidente della associazione è il comunista Mino Nelli. L'ordine del giorno prevede anche il raggiungimento di un altro record: la nomina del primo comitato di gestione dell'unità sanitaria locale. Ci si arriva unitariamente



con l'approvazione di un ordine del giorno e la proposta di ogni gruppo dei rispettivi rappresentanti in questo nuovo consesso. E' il primo passo perché la riforma sanitaria divenga, anche nella nuova realtà territoriale, una realtà. Lo mette in risalto l'assessore Pollini, che, all'inizio della seduta, ricorda il ruolo e i compiti delle nascenti associazioni intercomunali. Pollini ricorda anche il lungo dibattito che ha preceduto il varo di questa legge regionale, ricorda che le associazioni intercomunali non sono nuovi enti che si aggiungono ai molti che già esistono. E afferma che un volto più definito sul ruolo e le funzioni della associazione emergerà con chiarezza con le leggi di riforma di delega e con le nuove leggi regionali di spesa in discussione in Consiglio regionale.

I settori nei quali agiscono queste deleghe sono: agricoltura, turismo, territorio, artigianato, formazione professionale, diritto allo studio. Le nuove leggi di spesa riguardano l'agricoltura, l'artigianato, il turismo, le cave e i lavori pubblici. « Da questo complesso di provvedimenti — ha poi detto Pollini — emerge tutto il ruolo delle associazioni, cioè la loro configurazione come livelli di governo complessivi, come strumenti di coordinamento delle attività comunali e come interlocutori globali delle scelte regionali ». I comuni che si associano, danno una prima risposta alla tanto conclamata inadeguatezza dimensionale: che raccolgono le ricche esperienze associative: tutto questo è visibile, anche fisicamente nella sala di Palazzo dei Priori. E ricorda il compagno Renato Frosali, primo consi-

FOLLONICA - Nei locali della biblioteca comunale ubicata nell'area dell'ex ILVA, si terrà sabato 26 un convegno di studi per la conoscenza « storica » di questa località balneare, attraverso l'approfondimento dello sviluppo avvenuto nei secoli del centro industriale dell'ILVA (Ferriere leopoldine).

A tale convegno, promosso dall'amministrazione comunale in accordo con il comitato di tutela del complesso, finalizzato al recupero di un'area di circa 8 ettari e delle strutture che benché degradate, risultano ancora integre, parteciperanno studiosi di varie discipline, amministratori comunali, provinciali, regionali, la sovrintendenza ai monumenti di Siena e Firenze.

Da ieri mattina, alle sette mila famiglie di Follonica è giunto inviato dal « Golfo », un periodico di informazione democratica, un questionario contenente una serie di domande relative alla situazione generale dei servizi a Follonica.

Dalle risposte dei cittadini, che dovranno consegnarlo all'amministrazione comunale, alla biblioteca e alla COOP Libri, gli studiosi che stanno elaborando i « progetti » di ristrutturazione della vasta area potranno avere precisi orientamenti per gli interventi di recupero. Della sistemazione del comprensorio ex-Ilva, se ne sta interessando da tempo la Regione che ritiene vitale, per l'iniziativa civile e culturale della città, l'utilizzo dell'ex stabilimento costruito da Leopoldo II di Lorena.

Il recupero di questo patrimonio storico è venuto assumendo in questi ultimi tempi un rilievo sempre maggiore. L'ex Ilva è un esempio pressoché unico di una fabbrica dei primi del diciannovesimo secolo, che conserva tuttora integre le sue caratteristiche architettoniche, nonostante la struttura urbanistica della città che dal dopoguerra ad oggi ha visto quadruplicare la sua popolazione.

All'interno dell'officina meccanica, restaurata dal comune a biblioteca, vi sono reperti di fusione pressoché irripetibili. E' in fase di sistemazione definitiva il museo del ferro e della ghisa la cui lavorazione si riallaccia alla tradizione etrusca.

Ci sono, ancora integri, i più antichi forni fusi industriali. Forse i primi del paese. I documenti fino ad ora conosciuti li fanno risalire al 1500. Sono in piedi le fonderie e le officine, le falegnamerie e i depositi del carbone, i sotterranei, la torre dell'orologio e la centralina termoelettrica.

Ci sono ampi spazi da destinare ad « aree verdi » tanto all'interno delle mura perimetrali che all'esterno.

Giovanni Nannini

Si è concluso a Piombino il congresso della Fiom

Un dibattito a più voci senza « peli sulla lingua »

L'eco del dibattito suscitato tra i lavoratori della risposta che il compagno Amendola ha dato alla lettera inviata dai compagni delle sezioni di fabbrica del PCI di Piombino si è fatta sentire anche in questo primo congresso di zona della Fiom, che si è aperto giovedì mattina al circolo delle Acciaierie con la relazione del compagno Stelio Montomali.

I temi della riforma della scala mobile, della produttività, della democrazia interna del sindacato e della riorganizzazione del lavoro sono stati infatti al centro del dibattito che per due giorni ha impegnato, in una ricca e appassionata discussione, circa 300 delegati, in rappresentanza dei 500 iscritti che rappresentano la forza complessiva della Fiom a Piombino.

Peso tutt'altro che indifferente che rappresenta oltre un terzo dell'intera presenza della scala mobile la maggioranza dei lavoratori, saliti alla tribuna senza « peli sulla lingua », si è dichiarata nettamente contraria, ponendo con chiarezza il fatto che i sacrifici, che la classe operaia non si rifiuta di fare, vanno commisurati a programmi e obiettivi precisi che questo governo non è in grado di indicare.

Dal congresso è quindi emersa con chiarezza la necessità di superare rapidamente questo quadro politico, rompendo — sono stati gli stessi invitati delle altre organizzazioni sindacali a sottolinearlo — le vecchie e nuove preclusioni nei confronti del PCI.

Lo stesso compagno Montomali, segretario della Fiom, ha ricordato nella sua relazione il modo positivo con cui i lavoratori hanno affrontato a Piombino i problemi della produttività, applicando concretamente il principio della mobilità in occasione della crisi del tubificio Dalmine.

Il passaggio di 200 lavoratori alle Acciaierie di Piombino, anche se non ha sciolto per intero gli interrogativi sul futuro produttivo della Dalmine, ha tuttavia consentito allo stabilimento di Piombino, di chiudere, unico fra quelli del gruppo, il bilancio in pareggio. Con la stessa attenzione vengono giornalmente affrontati i problemi della Magona, che da anni chiude il proprio bilancio in attivo, e dalle Acciaierie.

I tentativi del padronato che vorrebbe scaricare il problema della produttività esclusivamente sulle spalle dei lavoratori devono quindi essere battuti, mentre si fa

sempre più necessario per il mondo operaio incalzare le aziende sul terreno della organizzazione del lavoro, sull'ambiente e la sicurezza in fabbrica e sugli investimenti.

Particolarmente vivace, poiché si pone a ridosso del recente rinnovo del consiglio di fabbrica della Magona e della Dalmine ed alla vigilia di quello delle Acciaierie, è stato il dibattito sulla democrazia nel sindacato.

I delegati devono esercitare — hanno sostenuto moltissimi lavoratori — un ruolo diverso dal passato. La loro presenza nella elaborazione delle scelte e della stessa trattativa è un elemento indispensabile — a giudizio dei lavoratori della Fiom — non solo per rivitalizzare i consigli di fabbrica, ma soprattutto per consentire alla stessa unità sindacale di compiere un salto di qualità, ricercando la mediazione, il confronto e se necessario anche le differenziazioni con la necessaria chiarezza tra i lavoratori.

Questo primo congresso di zona per la Fiom è quindi stato l'occasione per guardare fuori (si è discusso anche della pace e dell'Afghanistan) ma anche dentro (si è discusso di obiettivi da raggiungere) e di indicare la via.

Giorgio Pasquinucci

Un intervento del compagno Renato Bacconi

La CGIL deve estendere l'azione a livello di zona

PISA - Si apre oggi nel ridotto del Teatro Verdi di Pisa il primo Congresso di zona della CGIL. Vi sono interessati i delegati sindacali di Pisa, Cascina, Vico Pisano, Calci, Vecchiano, e San Giuliano. L'ordine del giorno è: « L'occupazione, programmazione, democrazia: per una nuova presenza del sindacato sul territorio ».

I lavori si apriranno questa mattina alle 9 e, tranne una breve pausa per il pranzo, continueranno fino alle 19. Sabato mattina il congresso sarà chiuso da un intervento di Gianfranco Rastrelli, segretario generale della CGIL Toscana. In occasione dell'apertura dei congressi nel Pisano il compagno Renato Bacconi, della segreteria della Camera del lavoro di Pisa, ci ha inviato un contributo che volentieri pubblichiamo.

« La fase dei congressi regionali della CGIL si svolge in un momento particolarmente difficile per i lavoratori e per il Paese. La grave crisi economica, culturale e sociale che stiamo vivendo determina in alcuni settori segni di malessere, aumentando la tendenza a compartimenti di difesa individuali. La situazione internazionale, la ripresa del riarmo e l'attenuarsi dei processi di distensione, aggravano ancora di più lo stato di ansia e preoccupazione nel mondo. Il comportamento del governo Cossiga, per le decisioni che assume (e per quelle che non

si vanno compiendo nel Paese. Il congresso della nostra zona deve rappresentare un momento di approfondimento della strategia del sindacato e della CGIL, a livello nazionale. La CGIL deve estendere la sua azione a livello di zona, emanazione di una politica di lotta.

Discutere tutto questo significa per la CGIL voler privilegiare questa dimensione territoriale della propria iniziativa e lavorare subito per la concretizzazione degli accordi unitari raggiunti con CISL e UIL a Montebelluna. La CGIL ritiene che la generalizzazione dei Consigli dei delegati in tutti i settori e la costituzione dei Consigli unitari di zona, emanazione diretta dei lavoratori, deve essere il cardine della riforma organizzativa per adeguare le strutture alle politiche, per fare dei lavoratori i protagonisti delle proprie scelte, per portare un contributo decisivo alla trasformazione democratica del Paese.

Renato Bacconi

Advertisement for Arturo Pasquinucci's pottery and ceramics. It includes the text 'DAL 7 AL 19 GENNAIO ECCEZIONALE VENDITA dell'Arturo Pasquinucci in Via della Misericordia - Pontedera' and lists various products like 'Porcellane - Ceramiche - Vetriere - Cristallerie - Piccoli elettrodomestici - Acciaio inox - Articoli casalinghi in genere'. It also provides the address 'VIA DELLA MISERICORDIA' and contact information for 'statunet L'ARTISTE DI VAGGIARE'.

... e nell'area della Bassa anche il PCI diventa «intercomunale»

Adeguate le strutture alla nuova dimensione istituzionale - Costituito il Comitato di zona - Settanta mila abitanti dislocati in dieci comuni - Problemi e realtà economiche e sociali diverse

Con l'entrata in vigore della più importante riforma istituzionale nell'ambito della Regione, la costituzione delle Associazioni intercomunali, anche il partito lavora per adeguare le proprie strutture alla nuova realtà perché diviene sempre più presente il bisogno della partecipazione dei comunisti allo sviluppo dell'azione politica a livello del territorio.

L'area della bassa Val di Cecina con i suoi settantamila abitanti dislocati in dieci comuni, quattro situati nella provincia di Livorno (Rosignano, Cecina, Bibbona e Castagneto Carducci) e sei nella provincia di Pisa (Santa Luce, Castellina Marittima, Riparbella, Montecudaio e Casale Marittimo) è stata una delle prime a lavorare per dare vita ad un nuovo organismo del partito: il Comitato di zona che include 27 sezioni comprese in

cinque comitati comunali con oltre 6.000 iscritti. In dicembre l'assemblea dei segretari di sezione costituì un coordinamento per preparare l'attività di zona. Questo si è riunito a Rosignano ed ha eletto il Comitato di zona, la segreteria e i responsabili delle commissioni di lavoro. In un momento successivo si andrà alla prima conferenza di organizzazione.

Il dibattito preparatorio e quello che si è svolto nell'attesa dello stesso, ha messo in evidenza la novità dell'avvenimento e del costituito organo direttivo che nella fase di avvio ha cercato di assicurare la massima aggregazione possibile e i giusti equilibri nella nuova dimensione territoriale. L'esperienza che verrà acquisita darà le necessarie indicazioni per il perfezionamento della nuova struttura organizzativa. Un primo dato, comunque

emerge con forza ed è quello di predisporre il graduale superamento dei vecchi comitati comunali per cui viene ulteriormente a rafforzarsi ed ad esaltarsi il ruolo delle sezioni che dovranno assumere una caratteristica più marcata, rispetto al passato, sul piano della iniziativa politica. Funzione nuova assumono inoltre i gruppi consiliari per il ruolo che il Comune avrà nell'ambito dell'Associazione intercomunale.

Interessando, nel caso della bassa Val di Cecina, province diverse, saranno necessarie ulteriori riflessioni anche in direzione delle stesse Federazioni e quindi tutta una serie di rapporti tra le varie istanze del partito, non escluso il diretto contatto tra il Comitato regionale e le nuove strutture organizzative di zona ritagliate sulla nuova dimensione istituzionale. Il nuovo Comitato di

zona avrà davanti a sé prospettive di lavoro difficili poiché aggrega un'entità territoriale molto complessa e nella quale saranno presenti tutte le componenti dello sviluppo e del sottosviluppo.

Al nord c'è una zona altamente industrializzata per la presenza del complesso industriale della Solvay; scendendo più a sud il Cecinese con la piccola e media imprenditorialità ed il terziario che assicurano la maggiore produzione di reddito, per giungere a Bibbona e Castagneto, piccoli centri nei quali l'agricoltura, condotta in modo razionale con forti investimenti anche corporativistici collegati al settore, è ancora la prima fonte di lavoro; la fascia delle colline pisane poco sviluppata che ha pagato un forte contributo all'emigrazione con lo spopolamento delle campagne; infine il turismo che nel litorale tirreno assume il ca-

rattere di una vera e propria industria. Con i problemi portati da queste diverse realtà, deve quindi, misurarsi l'iniziativa politica del partito il cui intervento necessariamente dovrà esplicarsi in modo complessivo e dal di fuori di situazioni particolari, superando ogni forma di municipalismo.

Un ulteriore banco di prova sarà dato dalla elezione dei compagni da eleggere nella prossima consultazione amministrativa che dovranno dirigere, oltre ai Comuni, anche l'Associazione intercomunale e l'Unità Sanitaria Locale. Dall'acquisizione di una mentalità nuova di concepire le più recenti scelte istituzionali l'organismo del partito appena eletto potrà trarre tutta la sua forza.

Giovanni Nannini



Oggi a San Marcello Pistoiese un convegno sulla LMI Le proposte dei comunisti per il settore del rame

Oggi si svolge a San Marcello (con inizio alle ore 20.30, alla sala Baccarini), un convegno sul ruolo della LMI per l'occupazione nella montagna pistoiese. Nel corso dei lavori verranno presentati le proposte del PCI sul « comparto rame » (di cui il gruppo Orlando detiene il monopolio), e per una sua programmazione all'interno del settore della metallurgia non ferrosa.

Il PCI (consapevole di quanto una seria politica di programmazione possa incidere sul futuro occupazionale delle aziende Orlando) ha preparato una ipotesi di piano appunto per il « comparto rame ». Tale ipotesi di progetto — legata ai problemi occupazionali delle aziende LMI della montagna pistoiese, e della Garfagnana — costi-

tuisce il momento più significativo della manifestazione. Al convegno, organizzato dal Comitato di zona del PCI e dalla sezione LMI, assieme alla Federazione pistoiese, interverranno i compagni Virgilio Vozesi (del Consiglio di fabbrica LMI di Campituzzo), Paolo Massacci (responsabile nazionale del Gruppo lavoro sulle materie prime non ferrose del PCI) e Giovanni Urbani (vicepresidente della Commissione industria del Senato).

L'onorevole Renzo Moschini e famiglia partecipano al tutto per la scomparsa di CAFIERO GENTILINI Pisa, 18 Gennaio 1980.

A Grosseto attivo provinciale sulla caccia

GROSSETO - Oggi pomeriggio alle 17 nel salone della Federazione si terrà un attivo provinciale per esaminare le norme della Legge regionale sulla caccia e le prospettive che si aprono con la sua attuazione soprattutto per quanto riguarda i problemi del riassetto e del riequilibrio del territorio, l'esercizio dell'attività venatoria, il potenziamento e la tutela del patrimonio faunistico, la salvaguardia degli equilibri naturali. La riunione sarà aperta e conclusa da una relazione del senatore Evaristo Sgherri, presidente dell'UNAVI.

Advertisement for 'Comune di Lamporecchio' regarding a public tender for a sewerage system. It includes the text 'Avviso di gara d'appalto per costruzione fognatura nera comunale - 4° stralcio - Importo a base d'asta L. 491.042.056' and 'IL SINDACO'.

Advertisement for 'Unità vacanze' (vacation packages) in Rome. It includes the text 'Unità vacanze ROMA Via dei Taurini 19 Tel. 49.50.141' and 'PROPOSTE PER VACANZE E TURIS'.